

Foto Ansa



Bellezze in tv Valeria Solarino è Anita Garibaldi

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Doveva andare in onda nella primavera o nell'autunno 2011. Ma alla fine ha persino «scavalcato» l'anno delle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, slittando ai prossimi 16 e 17 gennaio su Raiuno. Colpa dello stop impostogli a suo tempo dal cda Rai o semplici esigenze di palinsesto? Sta di fatto che *Anita*, la fiction dedicata alla moglie di Garibaldi, ha avuto trascorsi, diciamo così, «avventurosi» anche se di tenore diverso dal genere di «avventure» vissute dall'eroina di cui vorrebbe raccontare la storia.

Già ribattezzata a suo tempo la fiction di lady Bocchino, *Anita* è stata prodotta dalla Goodtime di Gabriella Buontempo, oggi ex dell'allora vicepresidente Pdl alla Camera, Italo Bocchino, proprio nei tempi in cui si consumava la «faida» tra Berlusconi e Fini. È stata lei, infatti, a mettere sul tavolo di viale Mazzini il progetto: una mega fiction dal costo di quattro milioni di euro, da inserire nel «mucchio» delle «grandi opere» de-

ANITA GARIBALDI LA RIVOLUZIONE A COLPI DI GELOSIA

Arriva su Raiuno dopo gli stop imposti dal cda di viale Mazzini la fiction prodotta dall'ex signora Bocchino. La bella Valeria Solarino nei panni della moglie dell'eroe dei due mondi, donna passionale e madre amorevole...

dicate all'Unità d'Italia. Nel cast la bella Valeria Solarino nei panni della protagonista e Giorgio Pasotti in quelli di Garibaldi, per la regia del navigato Claudio Bonivento. Al dunque, però, il cda Rai ha imposto ben due stop all'approvazione del progetto, a seguito di una complicata vicenda amministrativo-finanziaria - legata persino all'affaire Telekom Serbia - relativa ad una possibile, di-

ciamo così, «debolezza» finanziaria della Goodtime. Nei confronti della quale i vertici Rai, stavolta, volevano garanzie ed ulteriori verifiche per stare tranquilli. Risultato: le cose sono andate per le lunghe. Ma alla fine ecco a voi *Anita*.

L'EROINA DEI DUE MONDI

Peccato che dell'eroina «dei due mondi», della sua fierezza, del suo

spirito combattivo e del suo orgoglio, questa fiction ci rimandi solo l'espressione più stereotipata. Quasi da macchietta. Della sua verve rivoluzionaria si fanno continui rimandi a parole. Le sue soprattutto, nel ricordo del padre morto nella rivoluzione dei «farrapos». Ma a parte vederla andare a cavallo e aggrapparsi alle spalle del suo «Josè» («io lo chiamo così e lui Anita», ci rivela